

FORMAZIONE. Il progetto di Doposcuola dell'Istituto Vendramini di Pordenone realizzato col sostegno della Fondazione Friuli

A scuola fuori orario per imparare e crescere

Il progetto "Doposcuola" è presente nell'Istituto Vendramini di Pordenone dagli inizi degli anni '80 ed è in continuità con la pianificazione educativo-didattica del Ptof dell'Istituto. «La creazione di nuovi ambienti di apprendimento in orario extrascolastico pomeridiano – afferma la docente **Elena Bardelli** – è conforme agli obiettivi educativi della nostra scuola che tenta di dare risposte alle famiglie in difficoltà lavorative, e sostegno alle stesse, nelle varie fasi di crescita e sviluppo dei loro figli. Favorisce inoltre, con l'elasticità dell'orario e della frequenza, anche la partecipazione a proposte di carattere musicale (Vendramusic) e di corsi di potenziamento della lingua Inglese finalizzati al conseguimento delle Certificazioni Trinity, organizzati all'interno della scuola».

L'impostazione si fonda sul contatto stretto che deve essere mantenuto tra scuola e doposcuola indispensabile per monitorare situazioni ritenute "delicate" e per accompagnare nell'apprendimento gli alunni, con metodologie didattiche e di approccio relazionale personalizzate e appropriate (suggerite anche dall'equipe per

l'inclusione) in base alle diverse difficoltà manifestate, soprattutto per gli alunni le cui famiglie hanno prodotto una certificazione dagli Enti preposti.

Nel concreto esiste un gruppo di educatori qualificati, coordinati da un referente per il servizio del doposcuola, che continuamente si confrontano e interagiscono con i docenti del mattino per rendere più efficace e fruttuoso il servizio pomeridiano. La figura ponte del coordinatore, incontrando periodicamente i suoi collaboratori, favorisce il fluire delle informazioni e delle delibere e garantisce un confronto con le famiglie.

Il servizio è organizzato nei mesi da ottobre a maggio, dal lunedì al venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (con possibilità di prolungamento fino alle 18). La scuola garantisce anche servizio mensa e momento ricreativo prima dell'impegno pomeridiano, la cui assistenza è affidata alle stesse educatrici. I gruppi sono formati da non più di 18/20 ragazzi per garantire un percorso migliore.

Per l'anno scolastico 2023-2024, si è pensato alla riqualificazione del servizio nei confronti delle problematiche relazionali e di apprendimento dei ragazzi portatori di certificazione per Dsa,

attraverso l'acquisto di materiale adeguato e l'aggiornamento della metodologia di lavoro delle educatrici, con la partecipazione delle stesse a corsi di formazione specifici.

Due sono gli aggiornamenti ai quali hanno partecipato: il primo offerto dal Comune di Pordenone relativamente ai disturbi specifici dell'apprendimento e negli apprendimenti; il secondo promosso dalla Erickson "Coping power scuola", finalizzato all'acquisizione e al potenziamento da parte dei ragazzi di una serie di competenze emotive, relazionali e prosociali e di una serie di abilità quali il porsi obiettivi a breve e a lungo termine e il diventare consapevoli delle proprie emozioni.

A partire dal rientro dalle vacanze di Natale, le educatrici aiutano i ragazzi ad imparare a utilizzare strategie di autocontrollo, a sviluppare capacità per risolvere situazioni interpersonali problematiche, potenziando inoltre le abilità metacognitive e di autoriflessione.

Sono inoltre stati acquistati oltre 100 di libri di lettura per ragazzi, con l'obiettivo di sviluppare, nei tempi liberi della permanenza pomeridiana, la passione per la letteratura e la poesia, e 6 tablet per favorire gli apprendimenti dei



Gli studenti del Vendramin al doposcuola



Grazie alla Fondazione Friuli è stato acquistato un centinaio di libri

ragazzi con difficoltà. «Tutto questo – conclude Bardelli – è stato possibile grazie al contributo della Fondazione Friuli,

sempre attenta ai problemi educativi e a sostenere le iniziative culturali proposte dalla nostra scuola».

FORMAZIONE/2. Al Collegio Don Bosco di Pordenone il progetto Clil Primary - Imparare Facendo

L'inglese giocando e recitando



Una classe del Collegio Don Bosco di Pordenone



L'English Day

Imparare l'inglese giocando, scherzando, costruendo e perfino recitando o facendo ginnastica. È il progetto "Clil Primary - Imparare Facendo" che coinvolge tutte le nove classi (dalla 1^a alla 5^a) della scuola primaria Don Bosco di Pordenone. Un progetto attivato dall'Istituto e sostenuto dalla Fondazione Friuli con un contributo confermato anche per il 2023/24, per il secondo anno. Il sostegno è servito non solo a rendere sostenibile

l'inserimento di lettori tutor madrelingua che affiancano le maestre (teacher) di inglese già in servizio nella scuola all'insegna del cooperative learning, ma anche a creare un'intera aula dedicata solo al progetto Clil: una stanza che ha un allestimento specifico, ossia: niente banchi per favorire mobilità e libertà di lavoro, una biblioteca con volumi anche in lingua disponibili alla lettura e una grande lavagna che occupa un'intera parete dove scrivere

direttamente e promuovere così un diverso approccio nell'apprendimento. Il progetto nasce con l'idea di proporre un metodo innovativo per l'insegnamento della lingua inglese promuovendo una crescita integrale del bambino. L'aula «è una vera e propria officina di inglese – spiega **Daniela Diana**, preside della Scuola Primaria del Don Bosco –. Il progetto Clil è stato attivato nella sua prima formula sette anni fa; al termine

del primo ciclo di cinque anni, in cui abbiamo constatato l'efficacia di questa metodologia, abbiamo dedicato delle giornate di studio e di valutazione per poterlo ulteriormente potenziare e migliorare. Abbiamo così deciso di aumentare l'aspetto interattivo e interdisciplinare. I bambini si abituano a usare l'inglese come strumento di comunicazione, apprendendo la lingua straniera in maniera naturale, senza la pressione dello studio mnemonico. Acquisiscono la terminologia specifica mentre disegnano o realizzano un manufatto o mentre l'insegnante consegna loro opportune "labels" che agevolano la memorizzazione, parlando in inglese in un contesto ludico». Il percorso "Clil Primary - Imparare Facendo" prevede l'uso della lingua straniera per svolgere le lezioni, in ottica interdisciplinare e appunto interattiva. Durante le lezioni vengono realizzati dipinti o manufatti tridimensionali o addirittura proposti percorsi che attengono all'educazione fisica. Il percorso potenziato di inglese delle elementari si pone in continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado (le medie) del Don Bosco il

cui progetto formativo prevede il potenziamento dell'inglese nel curricolo tradizionale (con una materia svolta solo in lingua, geography), a cui è possibile associare la scelta dell'indirizzo internazionale. Una proposta didattica inserita nel più ampio quadro di servizi del Collegio Don Bosco.

«Ci apprestiamo a inaugurare, in questo 2024, il 100° anniversario dell'Opera salesiana a Pordenone. È interessante pensare che tutto ha avuto inizio nel 1924 con un oratorio e una 5^a elementare – spiega **don Livio Mattivi**, direttore dell'Istituto e Collegio Don Bosco di Pordenone –. Riprendendo la testimonianza che ci ha dato don Giovanni Bosco, dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buon o triste avvenire della società. Il bene dei ragazzi dipende anche dal bene che viene loro dato. Noi cerchiamo di operare in questa direzione. La Fondazione Friuli, supportando le agenzie che operano per le famiglie e per i giovani, sostiene concretamente e direttamente la società».

Il centenario del Don Bosco di Pordenone, iniziato il 31 gennaio (giorno del patrono salesiano), si protrarrà con più eventi fino all'8 dicembre. La conferenza del 26 gennaio con don Enrico Lupano su "Don Bosco e il rapporto di Libertà e Responsabilità con i giovani" ne è stata il preludio.

Valentina Silvestrini